

Infermiere lecchese di origine straniera vittima di razzismo

Il prefetto lo incontra: “Lui è un esempio di impegno civile”

LECCO - La sua storia era stata raccontata nei giorni scorsi anche in televisione ([vedi articoli](#)) per i ringraziamenti ricevuti dai familiari di **Francesco Frigerio**, pensionato lecchese morto di Covid in ospedale.

I parenti del 70enne lo avevano rintracciato attraverso i social per ringraziarlo del suo gesto di umanità verso il loro caro, al quale era stato vicino negli ultimi giorni di vita, leggendogli le lettere che i nipotini gli avevano inviato.

Ora, l'infermiere **Emanuele Moretti** è di nuovo protagonista ma di una vicenda di tutt'altro tenore: nei giorni scorsi sarebbe stato infatti vittima di alcuni insulti razzisti mentre si trovava ad un distributore di benzina nel bergamasco.

Lui, 33enne originario dello Sri Lanka che da bimbo è stato adottato da una famiglia italiana e residente a Bergamo, oltre ad essere infermiere all'ospedale di Lecco è anche Vigile del fuoco volontario.

“E' un esempio di impegno civile, di dedizione al bene comune e di testimonianza dei valori repubblicani, che merita il plauso dell'intera comunità” ha commentato il prefetto **Castrese De Rosa** che ha ricevuto il giovane questa mattina in Prefettura.

Il prefetto ha voluto esprimere “solidarietà e gratitudine per il lavoro che sta svolgendo in fase di grande appesantimento per il mondo sanitario”.